219. Democrito

*Democrito che 'l mondo a caso pone,
Diogenès, Anassagora e Tale,
Empedoclès, Eraclito e Zenone*¹;

Inf. IV 136-138

Personaggio storico. Tra gli Spiriti Magni del Limbo. Vedi **Omero** e **Aristotele**.

Nato ad Abdera tra il IV e il V secolo a.C. (460-370 circa), è considerato un presocratico anche se è nato dopo Socrate. Della sua vita sappiamo pochissimo. Visse a lungo e viaggiò, come afferma lui stesso in un suo frammento:

“Io sono, nella mia epoca, l'uomo che ha percorso la maggior parte della Terra, alla ricerca delle cose più strane; e vidi cieli e terre numerosissime; e ascoltai le parole della maggior parte degli uomini dotti.”

Scrisse molti libri, dei quali ci restano solo l'elenco dei titoli e frammenti citati in opere di altri autori². Fondò la teoria atomistica insieme con Leucippo, suo maestro. Il mondo è un infinito vuoto nel quale si muovono senza posa gli atomi, entità materiali che, aggregandosi in forme, danno origine agli esseri e, disgregandosi, ne generano la morte. Tutti i corpi, viventi e non viventi, sono un insieme funzionale di atomi e di vuoto. Anche l'anima è formata da atomi, lisci e caldi, che penetrano nel corpo e lo vivificano. Come i corpi, le anime muoiono quando gli atomi che la formano si allontanano gli uni dagli altri. Tra i suoi libri ci fu anche un'*Etica*, che poneva come fine dell'uomo la felicità. La filosofia di Democrito ebbe molta eco nel corso dei secoli ed è considerata dagli storici moderni una specie di progenitrice della scienza fisica³. **Platone** rigettò la filosofia materialistica di Democrito, tanto che, si racconta, vietò di pronunciare il suo nome all'interno dell'Accademia. **Aristotele** invece lo cita più volte favorevolmente. Il Medioevo non poteva accettare l'assenza di un Dio creatore e la morte dell'anima, ma Dante, che leggeva di Democrito in **Cicerone** e in **san Tommaso**, lo mette tra gli Spiriti Magni in quanto saggio dalla vita virtuosa, anche se in errore, come **Averroè** e altri. Così commenta Boccaccio:

“Democrito, Anassagora e i lor simili: li quali, scalpitato co' piedi le ricchezze ed avutole a vili e disprezate, passarono con lieto e libero animo alle lunghe fatiche degli studi, delle virtù e delle scienze.” (Boccaccio).

Diverso invece, nella *Commedia*, il destino eterno di **Epicuro**, messo tra gli eretici del X dell'*Inferno*, come capostipite di tutti coloro che, partendo dalla errata convinzione della mortalità dell'anima⁴, pongono il piacere come fine della propria vita.

¹ Tutti filosofi della grande tradizione greca.

² La scomparsa di ogni testo di Democrito è imputabile, secondo alcuni studiosi, alla sistematica distruzione dei libri contrari alla dottrina cristiana perpetrata dalle primitive sette cristiane più fanatiche.

³ Nel continuo movimento degli atomi molti studiosi hanno intravisto in germe la definizione del “principio di inerzia”. Democrito scrisse anche libri di matematica, dei quali, come per tutti gli altri suoi testi, non ci restano che citazioni.

⁴ “Che l'anima col corpo morta fanno” (*Inf.* X 15).